



La lotta all'illegalità

Maxi sgombero all'alba liberati 25 appartamenti Abbattuti due immobili

► Blitz in via Casilina Vecchia a ridosso della stazione Tuscolana: denunciati 23 stranieri e un'italiana. Ruspe in azione per demolire gli edifici pericolanti

L'OPERAZIONE

Venticinque appartamenti sgomberati, 24 denunce e un arresto. È il bilancio della maxi operazione scattata ieri all'alba che ha permesso lo sgombero e la demolizione di 7 immobili di proprietà delle Ferrovie dello Stato in via Casilina 20, a ridosso di via della Stazione Tuscolana. Gli immobili, occupati ormai da anni, erano diventati luogo di degrado, una autentica enclave di attività illecite. Sulla situazione si erano accesi i fari della Prefettura e a marzo il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli (Fdi) aveva puntato l'indice contro una «situazione fuori controllo». Una seconda operazione di sgombero è stata svolta in Silvio Latino 37: uno stabile pericolante all'interno del quale vivevano 15 persone, tra le quali alcune con fragilità e tre minori per i quali il Campidoglio ha trovato una soluzione abitativa.

Ad eseguire le operazioni, oltre duecento agenti delle forze dell'ordine, tra carabinieri e polizia, insieme ad agenti della guardia di finanza, operatori dei vigili del fuoco, della polizia locale e di Ama. Sul posto anche il personale del Nae (Nucleo assistenza emarginati) di Roma Capitale e Acea. Il provvedimento è scattato da un'informatica trasmessa dai militari alla Procura in cui sono stati documentati numerosi interventi per reati commessi da alcuni degli occupanti abusivi. Tra questi persino un senegalese, rapinatore violento e seriale. In via Casilina, dopo lo sgombero, sono entrate in azione anche le ruspe che hanno buttato giù i primi due immobili e un garage. Anche gli altri stabili sono destinati all'abbattimento.

I REATI

Ventiquattro, complessivamente, le persone trovate all'interno



degli immobili di via Casilina: 23 cittadini stranieri e una donna italiana, tutti denunciati dai carabinieri di piazza Dante.

Durante le operazioni, gli agenti della polizia del VII Distretto San Giovanni hanno identificato 28 stranieri di origini africane, tra i quali anche l'uomo accusato di 5 rapine, al-

cune delle quali compiute in concorso con altre persone, messe a segno nella zona degli stabili occupati.

Gli agenti lo hanno riconosciuto, grazie all'analisi delle telecamere di videosorveglianza di un bar in via Casilina Vecchia. Le immagini lo ritraevano, assieme ai suoi complici, men-



In alto i carabinieri durante le operazioni di sgombero in via Casilina, a sinistra gli agenti del Reparto mobile della polizia

ARRESTATO UNO DEGLI IRREGOLARI A SUO CARICO UN MANDATO DELLA PROCURA PER CINQUE RAPINE

tre utilizzava la carta di credito di una delle vittime, un ragazzo che era stato rapinato il 19 maggio alle 4 di notte in via Termini, angolo via La Spezia. Lo stesso giorno, l'uomo aveva rapinato anche due giovani alla fermata dell'autobus, in piazzale Labicano. I due ragazzi sono stati picchiati e rapinati del telefono. Il

L'intervista Tobia Zevi

«Non possiamo risolvere il problema da soli Roma ha bisogno del doppio degli alloggi»

Tobia Zevi lei è assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative in Campidoglio: mentre si continuano a occupare abusivamente gli alloggi a Roma, ai nuclei che sono in graduatoria regolarmente le case non arrivano. Quest'anno la lista d'attesa procede a rilento. Che succede?

«Innanzitutto vorrei ricordare che questa Giunta, per volere del sindaco Gualtieri, ha messo in campo una politica sull'abitare che non si vedeva da decenni. Un piano straordinario con tanti investimenti. E i risultati già si vedono: acquisti di case popolari, a breve un bando per aiutare i tantissimi

sfrattati, la graduatoria finalmente aggiornata, record di manutenzioni». E allora perché le occupazioni proseguono e addirittura au-



VOGLIAMO PUBBLICARE UN NUOVO BANDO PER ACCEDERE ALLE CASE POPOLARI A PARIGI E LONDRA MOLTI PIÙ POSTI

mentano?

«Mancano le case. Fino a quando ne abbiamo avute a disposizione ne assegnavamo 15 a settimana, circa 600 all'anno. L'emergenza abitativa in questa città è drammatica, e anche se i risultati del nostro lavoro non mancano, anzi, a volte si ha l'impressione di sfuocare il mare con un cucchiaino...». Si spieghi meglio.

«Se prendiamo città come Parigi o Londra possiamo osservare che hanno oltre il 15% di alloggi popolari. Roma arriva a malapena al 6% a fronte di un bisogno che, come detto, è elevatissimo. Si tratta di una situazione che da solo il Comune non può risolvere. È indi-

spensabile l'aiuto della Regione e del Governo che, però ha eliminato i fondi per il contributo all'affitto».

Ma nel frattempo che si può fare?

«Vogliamo pubblicare a breve il nuovo Bando per accedere alle case popolari. Si tratta di riprendere un lavoro che abbiamo interrotto quando la Regione ha annunciato di voler modificare l'intera normativa del settore. Ci serve chiarezza per fotografare meglio nuove povertà e mettere a punto nuovi criteri».

La possibilità di ottenere la residenza anagrafica nelle case occupate, questo per consentire di



Tobia Zevi, assessore alle Politiche abitative

ottenere le utenze di gas ed elettricità, giocoforza ha aumentato il numero delle occupazioni concluse. C'è chi dice che si danno più opportunità agli occupanti abusivi che a coloro che aspettano pazientemente in graduatoria...

«La residenza fotografa uno stato di fatto e non dà alcun diritto, ovviamente, all'abitazione. Serve semmai a garantire diritti fondamentali come quello alla salute o all'istruzione. Dopodiché la legge parla chiaro: non è possibile effettuare sgomberi senza fornire anche una soluzione abitativa ai fragili che hanno occupato. Per questo la norma prevede che il 35% degli alloggi popolari possa essere destinato a situazioni di emergenza abitativa. Noi ci muoviamo in questo contesto, lavorando in collaborazione con Prefettura, Regione Lazio e Ater per restituire quanto più possibile gli immobili occupati ai proprietari. Ma la verità è una sola: senza aumentare il numero complessivo di alloggi richiamo solo di innescare una guerra tra poveri. E su questo mi sento di lanciare un appello a tutte le istituzioni».

A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESSUTI ARREDO ROMA

SALE

SCONTI FINO AL

50%

TESSUTI
ogni metro
1 in
OMAGGIO

Pissera
MASTRO RAPHAEL
Mirabella
CARRARA
CINELLI
VOSSEN
Bellera
Daunen
Step
BIANCOPERLA
Somma

P.zza San Saturnino, 1 - (P.zza Verbano)

DAL 6 LUGLIO PER 6 SETTIMANE